

EXPO SHANGHAI NEWS

Architettura del futuro

L'architettura del futuro e i nuovi materiali da costruzione al centro del simposio «Active sustainable design now» con i più importanti architetti asiatici, per la prima volta insieme, organizzato da **Fiandre**, azienda italiana attiva nel settore della ceramica, partner del padiglione italiano all'Expo di Shanghai 2010. Il workshop ha inaugurato, il 1 settembre, il ciclo di appuntamenti sull'architettura, design, creatività, ambiente di settembre messo a punto dal Commissariato italiano. In calendario: «**Bio-Habitat: modelli di progettazione e gestione sostenibile degli spazi verdi pubblici**» (2) organizzato con **Ice**, **Anve** e **Federbio**, che promuove anche il workshop del 6 settembre, «**Alta cucina biologica italiana e modelli distributivi per prodotti biologici italiani in Cina**». Laboratorio di ricamo con **Frette** (3), coaching show di **Alessi** (4), workshop su design e arredamento di **Caligaris** (7), «**Italian contract design di Federlegno Ice**» (8) che organizzano anche «**Atalk: it's design time**» (9). Mostre: «**La qualità della vita nelle aree urbane**» organizzata dalla regione Emilia Romagna fino al 14 settembre. «**Il verde pubblico italiano**», curata da **Mario Occhiuto** (4-25 settembre), «**Ventisette-Trentasette**»

sui giovani progettisti vincitori del concorso **Oice**.

Il workshop, «Active sustainable design now» con le archistar asiatiche, tra le quali anche **Zheng Shiling**, cinese, e il giapponese **Maki Fumihiko**, **Vo Trong Nghia**, **Hwang Doojin**, **Cui Kai**, **Furuichi Tetsuo** e il milanese **Massimo Roj**, da anni molto attivo in Cina. Il seminario è stato organizzato da **Fiandre** con l'università **Tongji** e il sostegno di altre tre importanti organizzazioni del settore dell'architettura: la cinese **Architectural Academy (Caa)**, l'**Architectural Institute of Japan (Aij)** e il **Japan Institute of Architects (Jia)**.

Il padiglione italiano propone un fitto e variegato calendario. «A settembre», ha dichiarato il commissario **Beniamino Quintieri**, «poniamo l'accento sull'eccellenza italiana nella progettazione di edifici sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, oggi e per le generazioni future».

Architettura sostenibile. Nel workshop, «Active sustainable design now», si è discusso di architettura sostenibile in linea con il tema dell'Expo «**Better city, for better life**». «Ci sono due tipi di architettura

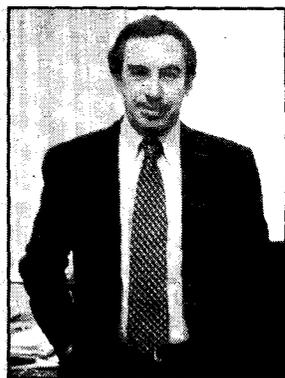
sostenibile: fisica e sociale», ha affermato **Maki Fumihiko**, premio Pritzker, «la sostenibilità fisica si raggiunge attraverso i trattamenti che effettuiamo sugli edifici al fine di accrescerne la compatibilità ambientale. La sostenibilità sociale non è altrettanto tangibile, ma riveste pari importanza nel modo in cui un edificio può conservare il proprio valore e utilità a lungo. Un'architettura è veramente sostenibile solo se rispetta entrambi i criteri».

Della stessa opinione, **Zheng Shiling**, docente all'università **Tongji**. «Sostenibilità significa equilibrio e coordinazione tra gli aspetti fisici e sociali, tra gli esseri umani e la natura», ha detto, «l'architettura sostenibile deve soddisfare le funzioni fisiche e sociali. Esistono un ambiente ecologico sociale e un ambiente ecologico naturale per l'architettura sostenibile». Una via innovativa all'architettura sostenibile è stata proposta da **Vo Trong Nghia**, ideatore del padiglione del Vietnam. **Vo** ha presentato i suoi progetti realizzati interamente in bambù incuriosendo la platea sulle tecniche con le quali le canne sono legate insieme e quelle per renderle anti-incendio.

Hwang Doojin ha illustrato i propri interventi di recupero e riqualificazione degli hanok (case tradizionali coreane) nel **North** e nel **West Village** di **Seoul**; **Cui Kai** ha illustrato i suoi

progetti, **Furuichi Tetsuo** ha evidenziato la capacità delle abitazioni di sfruttare i fattori atmosferici e le energie naturali (acqua, vento e sole) per supplire alla mancanza di tecnologie. **Massimo Roj** ha rilanciato la

centralità dell'individuo nella fase di ideazione dei progetti. «Non solo gli interessi degli agenti immobiliari, non solo le prospettive del governo, degli architetti e dei clienti ma in primo piano le esigenze degli utilizzatori finali», ha affermato **Roj**, il cui approccio nei confronti dell'architettura sostenibile è riassunto nel motto «**Less Ego, More Eco**». Bisogna fare ricorso alle tradizioni passate per avanzare verso il futuro, ha detto, «coalizzando si per far fronte alle sfide del nuovo millennio: l'esaurimento delle risorse naturali e il cambiamento climatico. «La Cina è proiettata verso il futuro e vive un momento di grande fermento e dinamico sviluppo», ha sostenuto **Song Chunhua**, numero uno dell'**Architectural Society of China**, «e confidiamo nella cooperazione e nel dialogo con gli altri paesi per capire come intraprendere la via dello sviluppo sostenibile». «Ispirati localmente e connessi globalmente», è la ricetta suggerita da **Hwang**.



Beniamino Quintieri

